AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID: 625 NUOVI CASI IN ABRUZZO, 6 DECESSI, 77 GUARITI, PROVINCIA DELL'AQUILA ANCORA LA PIU' COLPITA

9 Novembre 2020



PESCARA – Sono 625 i nuovi casi di Coronavirus registrati in Abruzzo nelle ultime ore, che portano il totale a 15.143 dall'inizio dell'emergenza.

Dei nuovi casi, di età compresa tra 6 mesi e 96 anni, 208 sono riferiti a tracciamenti di focolai già noti. Cresce il numero dei dimessi e guariti, a quota 4.669, 77 in più rispetto a ieri.

Il bilancio dei pazienti deceduti registra 6 nuovi casi, e sale a 602, di età compresa tra 56 e 92 anni, 2 in provincia dell'Aquila, uno in provincia di Teramo, 1 in provincia di Pescara e 2 in provincia di Chieti.

Ancora una volta è la provincia dell'Aquila quella più colpita: del totale dei casi positivi, 4.531 sono residenti o domiciliati nell'Aquilano (+212 rispetto a ieri), 2.928 in provincia di Chieti (+131), 3.391 in provincia di Pescara (+100), 3.967 in provincia di Teramo (+185), 134 fuori regione (+3) e 192 (-7) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza.

A livello territoriale, sono proprio i due capoluoghi di provincia, L'Aquila e Teramo, rispettivamente con 60 e 54 nuovi casi, le località a far registrare il maggior incremento.

L'emergenza abruzzese, nelle ultime settimane, è rappresentata proprio dalle province di L'Aquila e Teramo. Nell'Aquilano in un mese i contagi sono aumentati del 500%. Nella provincia si registrano complessivamente 4.531 casi dall'inizio dell'emergenza. Mille in più in una settimana: sette giorni fa erano 3.494. Il dato è addirittura raddoppiato rispetto a due settimane fa, quando il totale era fermo a 2.333.

Per capire quanto rapidamente il virus stia circolando nell'Aquilano – territorio solo lambito dall'emergenza nella fase primaverile – basta fare il confronto con i dati di un mese fa: 752 i casi complessivi. In 30 giorni c'è stato un incremento del 502%. L'epidemia corre spedita anche nel Teramano. La provincia, con 3.967 casi complessivi, è al secondo posto in regione dopo quella dell'Aquila. Una settimana fa i contagi totali erano 3.095, cioè circa 900 in meno, e due settimane fa erano

2.016, ovvero la metà di oggi. Anche in questo caso il confronto mensile dà la misura della circolazione del virus: un mese fa i casi totali erano 931. L'incremento, in trenta giorni, è stato del 326%.

Intanto il Comitato regionale emergenza-urgenza Abruzzo aveva intenzione di chiedere al presidente della Regione Marco Marsilio di adottare misure più restrittive per alcune zone. La richiesta compilata e inviata anche al Cts regionale, è stata comunque "superata", secondo l'assessore regionale alla Salute Nicoletta Verì, dal fatto che la regione è diventata arancione: "Le ipotesi che il Crea aveva chiesto al Cts di valutare riguardavano le stesse misure previste in area arancione e quindi ora sono superate".

I positivi con età inferiore ai 19 anni sono 106, di cui 29 in provincia dell'Aquila, 16 in provincia di Pescara, 18 in provincia di Chieti, 43 in provincia di Teramo.

Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 9.872 (+541 rispetto a ieri).

Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 319.079 test (+3.951 rispetto a ieri).

513 pazienti (+29 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 48 (+5 rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 9.311 (+507 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl.

Al *'Il Corriere della Sera'* il governatore dell'Abruzzo, Marco Marsilio, ha oggi lanciato strali contro l'esecutivo: "L'Abruzzo zona gialla? Sai che soddisfazione! Noi giochiamo con i colori e intanto la situazione peggiora. La seconda ondata del Covid mi sembra più forte della prima, i pazienti sono meno gravi ma aumentano a dismisura. In Abruzzo adesso contiamo circa 500 positivi e 30 ricoverati al giorno. Quando arriverà pure l'influenza sarà un'iradiddio".

"Il mio problema vero, adesso, è creare il più possibile posti letto Covid. La delega del commissario Domenico Arcuri, però, c'è arrivata solo 30 giorni fa. Mentre tutto si poteva fare quest'estate, quando le terapie intensive erano vuote e negli ospedali si poteva lavorare in pace agli ampliamenti. Invece in Italia quest'estate si parlava solo di discoteche – afferma Marsilio – Il governo avrebbe dovuto darci subito a maggio, quando fece il decreto per l'emergenza, i soldi per operare", sottolinea Marsilio, che accusa: "Qui si va avanti col metodo sovietico. Ma sì quest'ossessione burocratica di voler pianificare sempre tutto. Riunioni su riunioni, ministri e scienziati. Ma le pianificazioni quinquennali si facevano in Urss e s'è visto com'è andata a finire: l'Urss è fallita".

"Abbiamo chiesto altri ventilatori e apriremo altri posti di terapia intensiva, ma quello che ci preoccupa di più sono l'alto numero dei ricoverati, che è superiore alla prima ondata: non eravamo mai oltre i 400 malati, ora li abbiamo abbondantemente superati", spiega Marsilio, il quale sul dilemma tra regione gialla o arancione tiene a ribadire che "alla fine cambia poco. Noi già siamo a cavallo tra i due colori – ammette all'*Ansa* – forse il cambiamento è solo questione di tempo, vedi l'Alto Adige, ma io stesso poi ho chiesto al Ministro cosa cambi in realtà tra giallo o arancione: si chiudono bar e ristoranti? Ma non c'è quindi dell'accanimento verso alcune categorie? mi chiedo. Il numero dei contagi sale talmente che per noi è diventato difficile seguire il tracciamento, anche se stiamo aumentando le figure dei tracciatori".

"Insomma – conclude Marsilio – finire in arancione equivarrebbe ad un coprifuoco di fatto, vai a casa tanto non c'è niente da fare. Si, anche io ho visto le foto delle gente a passeggio a Pescara, ma non mi preoccuperei più di tanto, ricordatevi le polemiche dello scorso Primo Maggio, sulle chiusure, o sulle aperture, poi dopo 15 giorni non era successo nulla. All'aria aperta penso ci siano meno problemi".

Nelle ultime 24 ore sono 25.271 i nuovi casi di Covid individuati intento in Italia, circa 7mila meno di ieri ma con 43mila tamponi in meno rispetto alla giornata di sabato: 147.725 ieri contro 191.144. Il rapporto positivi/tamponi è al 17,1%.

In leggero aumento invece l'incremento delle vittime, 356 nelle ultime 24 ore, mentre ieri era stato di 331.

Il totale dei morti dall'inizio della pandemia sale a 41.750 mentre il totale dei contagiati, comprese vittime e guariti, è arrivato a 960.373

VIROLOGO, "NOTTE DELLA PANDEMIA ANCORA LUNGA DA PASSARE"

"Sull'emergenza Covid-19 oggi stiamo vivendo una situazione che purtroppo prelude al peggio. Occorre fare attenzione, dobbiamo parlare con i più giovani, purtroppo i più indotti a infrangere le regole, dobbiamo ricordare loro quanto sia importante fare attenzione, usare le mascherine, mantenere le distanze, per pensare di superare i prossimi 4-6 mesi, e

vanno biasimati i negazionisti, che non si rendono conto di quanto sia grave il momento. La notte della pandemia sarà ancora lunga da passare".

Così il virologo Paolo Fazii, direttore del laboratorio della Asl di Pescara, intervenuto nella commissione Ambiente del Comune, convocata dal presidente Ivo Petrelli.

"Come Centro Laboratorio Analisi, all'ospedale di Pescara – ha detto Fazii – ci stiamo attrezzando in ogni modo per fronteggiare la pandemia, sia con i tamponi classici goldstandard, ma soprattutto con nuovi strumenti per la ricerca degli antigeni del naso, che fornisce un risultato in quindici minuti, o, in ultima istanza, con la matrice salivare. Speriamo di avere cartucce sufficienti per combattere – ha proseguito – La verità è che il vaccino non arriverà prima della primavera 2021 e senza vaccino possiamo solo combattere per rallentare la diffusione del contagio e, per chi si ammala, rallentare il progresso del virus, facendo in modo che non degeneri in polmonite interstiziale. Il Sars-Cov-19 è un virus da raffreddamento e riesce a dare problemi crescenti man mano che le temperature si abbassano, ecco perché ora la situazione non è ottimale nell'aquilano, mentre va un po' meglio a Pescara dove due terzi della popolazione vive nella zona rivierasca ovvero dove la temperatura è più mite".

"Abbiamo voluto ascoltare di nuovo il dottor Fazii per un aggiornamento sulla seconda ondata della pandemia – ha spiegato il presidente Petrelli – per capire quale sia la situazione dell'emergenza a Pescara e quali siano le novità anche sotto il profilo ambientale, ovvero la presenza del virus nel contesto territoriale in cui viviamo".

A CHIETI POSTI LETTO IN ESAURIMENTO, SCHAEL, "NESSUNO RESTERA' FUORI"

Si corre per ampliare il numero di posti letto per i malati Covid, ma sembrano non bastare mai. Questa la situazione oggi all'ospedale di Chieti, dove i ricoverati sono saliti a 83, dopo che è stata offerta la disponibilità ad accogliere anche alcuni pazienti delle Asl di Aquila e Teramo, in particolare affanno.

"Stiamo studiando tutte le soluzioni possibili – rassicura il direttore generale della Asl Thomas Schael – per aver maggiore disponibilità di posti letto, ma questo non vuol dire che non saranno ricoverati altri pazienti che dovessero arrivare nelle prossime ore. Nessuno sarà rimandato indietro, e ognuno troverà posto in qualche modo nelle nostre strutture. E quanto accaduto nella giornata di ieri, con le ambulanze rimaste in attesa sul piazzale del Pronto Soccorso, non deve far prefigurare scenari apocalittici: i mezzi sono arrivati in contemporanea, e per evitare che si trovassero insieme al triage pazienti Covid sospetti o accertati con altri malati, si è preferito lasciarli in ambulanza in attesa dei risultati del tampone rapido, che necessita di poco più di venti minuti. L'attesa, quindi, è stata determinata da una scelta di tipo prudenziale, e non dalla difficoltà a trovare una collocazione".

Intanto oggi la Rianimazione dell'ospedale di Vasto ha aperto ai malati Covid, e i 4 posti letto a disposizione sono stati già occupati.

Per la giornata di domani è stata indetta una riunione dell'Unità di crisi della Asl, durante la quale saranno messe a punto nuove misure per riorganizzare l'assistenza, nell'ambito delle strutture aziendali, e individuare altri spazi da destinare ai contagiati.

FOCOLAIO RSA LANCIANO, MORTA TERZA ANZIANA, 95 CONTAGI TOTALI NELLA STRUTTURA

Terzo decesso in tre giorni alla casa religiosa per anziani Antoniano di Lanciano; si tratta di una donna di 91 anni, sempre di Lanciano, ricoverata a Chieti risultata positiva al covid e sofferente di gravi patologie pregresse. Intanto oggi i contagiati totali nella struttura sanitaria hanno raggiunto quota 95 unità, di cui 71 ospiti e 24 operatori. Resta preoccupante la situazione per la mancanza di infermieri, oggi erano solo 3 in servizio, mentre si riesce a garantire con le Oss la cura della persona.

"Crisi grandissima – dice il direttore sanitario Evandro Tascione – Stiamo supportante anche psicologicamente il personale rimasto". Tascione ha informato Asl e ordine degli infermieri dell'urgenza di avere man forte e dare un cambio al personale stremato dai turni. Per i medici invece ci sono delle disponibilità che verranno messe subito in campo. Sempre oggi il sindaco Mario Pupillo ha aggiornato il dato contagi in città che sono giunti a un totale di 147 casi. Infine da domani e fino a giovedì scuole dell'infanzia chiuse per sanificazione a Paglieta e Treglio dove sono risultati positivi due bambini a Paglieta e uno A Treglio. Entrambe le scuole riapriranno venerdì.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli